



**RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 SETTEMBRE 2005**



Capitale Sociale: euro 21.450.000 i.v.
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 3205
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 02992620274

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA

Via Terraglio, 65 – 30174 Mestre – Venezia
Indirizzo Internet: www.bancaifis.it

FILIALI

Piazza del Plebiscito, 55 – 60121 Ancona
Via C. Rosalba, 47/z – 70124 Bari
Viale Bonaria, 62 – 09125 Cagliari
Via Lungarno Cellini, 25 – 50125 Firenze
Via A. Costa, 62 – 40026 Imola (Bo)
Via Volta, 16 – 20093 Cologno Monzese Milano
Via G. Porzio, 4 – Centro Dir. Isola E7 – 80143 Napoli
Via De Paoli, 28/D – 33170 Pordenone
Via B. Croce, 6 – 00142 Roma
Via G. L. Lagrange, 35 – 10123 Torino
Via Terraglio, 65 – 30174 Venezia – Mestre

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Boulevard Burebista, 3 – Bucarest (Romania)
Bajza U., 50 – Budapest (Ungheria)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Sebastien Egon Fürstenberg

Vice Presidente Alessandro Csillaghy

Amministratore Delegato Giovanni Bossi ⁽¹⁾

Consiglieri
Leopoldo Conti
Roberto Cravero
Andrea Martin
Riccardo Preve
Marina Salamon

DIRETTORE GENERALE Alberto Staccione

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Mauro Rovida

Sindaci Effettivi
Erasmus Santesso
Dario Stevanato

Sindaci Supplenti
Luca Giacometti
Francesca Rapetti

SOCIETA' DI REVISIONE KPMG S.p.A.

Membro di Factors Chain International



(1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

INDICE

RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2005

Applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura di bilancio	pag. 6
Prospetti contabili	pag. 8
Note di commento	pag. 11
Osservazioni degli amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti più significativi del periodo	pag. 20
Allegati: - Riconciliazione tra i prospetti contabili ex D.Lgs 87/92 e i prospetti contabili IAS/IFRS	pag. 28

**L'APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS
E LA NUOVA STRUTTURA
DI BILANCIO**

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento dell'Unione Europea 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell'Unione Europea devono redigere dal 2005 i loro bilanci consolidati conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati in sede comunitaria.

In base a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche, il gruppo Banca IFIS ha predisposto la presente relazione trimestrale sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'applicazione dei nuovi principi ha determinato importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura stessa dei bilanci. Le norme che disciplinano la

prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione, con i medesimi principi, di almeno un esercizio di raffronto.

Per la redazione della presente relazione trimestrale ci si è avvalsi dei nuovi schemi di bilancio che Banca d'Italia ha proposto nel documento diffuso per la consultazione nell'ambito del sistema bancario nel mese di luglio 2005. Si tratta quindi di schemi provvisori, suscettibili di modifiche.

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

ATTIVO	PERIODO		VARIAZIONE		PERIODO
	30/09/2005	30/06/2005	ASSOLUTA	%	31/12/2004
Cassa e disponibilità liquide	7	10	(3)	(30,0)%	8
Attività finanziarie valutate al fair value	1.295	1.288	7	0,5%	1.274
Attività finanziarie disponibili per la vendita	785	786	(1)	(0,1)%	777
Crediti verso banche	45.098	31.035	14.063	45,3%	13.858
Crediti verso clientela	557.435	525.533	31.902	6,1%	466.907
Attività materiali	20.192	19.766	426	2,2%	18.175
Attività immateriali	753	725	28	3,9%	627
Attività fiscali	7.207	6.833	374	5,5%	8.716
a) correnti	3.189	3.190	(1)	0,0%	4.774
b) differite	4.018	3.643	375	10,3%	3.942
Altre attività	2.923	2.497	426	17,1%	2.053
TOTALE ATTIVO	635.695	588.473	47.222	8,0%	512.395

PASSIVO	PERIODO		VARIAZIONE		PERIODO
	30/09/2005	30/06/2005	ASSOLUTA	%	31/12/2004
Debiti verso banche	466.089	439.590	26.499	6,0%	296.045
Debiti verso clientela	51.638	34.080	17.558	51,5%	103.419
Titoli in circolazione	35.952	37.351	(1.399)	(3,7)%	41.363
Passività fiscali	5.012	2.610	2.402	92,0%	4.766
a) correnti	4.323	1.878	2.445	130,2%	4.083
b) differite	689	732	(43)	(5,9)%	683
Altre passività	13.043	15.745	(2.702)	(17,2)%	11.640
Trattamento di fine rapporto del personale	1.186	1.106	80	7,2%	924
Riserve	16.683	16.494	189	1,1%	10.603
Sovraprezzi di emissione	13.450	13.450	---	---	13.450
Capitale	21.450	21.450	---	---	21.450
Utile netto	11.192	6.597	4.595	69,7%	8.735
TOTALE PASSIVO	635.695	588.473	47.222	8,0%	512.395

CONTO ECONOMICO
(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2005		ESERCIZIO 2004		VARIAZIONE	
	3°trim.05	30/09/05*	3°trim.04	30/09/04**	3°trim.05 / 3°trim.04	
					Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	7.020	20.499	5.814	15.995	1.206	20,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.146)	(8.319)	(2.086)	(5.851)	(1.060)	50,8%
Margine di interesse	3.874	12.180	3.728	10.144	146	3,9%
Commissioni attive	6.285	16.645	3.719	10.510	2.566	69,0%
Commissioni passive	(457)	(1.827)	(258)	(786)	(199)	77,1%
Commissioni nette	5.828	14.818	3.461	9.724	2.367	68,4%
Dividendi e proventi simili	---	2.902	---	6	---	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(26)	(1.907)	77	95	(103)	(133,8)%
Risultato netto dell'attività di copertura	---	---	660	660	(660)	(100,0)%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(44)	(352)	---	---	(44)	n.s.
a) crediti	---	---	---	---	---	---
d) passività finanziarie	(44)	(352)	---	---	(44)	n.s.
Margine di intermediazione	9.632	27.641	7.926	20.629	1.706	21,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(54)	(3.112)	(1.232)	(3.380)	1.178	(95,6)%
a) crediti	(54)	(3.112)	(1.232)	(3.380)	1.178	(95,6)%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.578	24.529	6.694	17.249	2.884	43,1%
Spese amministrative:	(3.034)	(9.599)	(2.445)	(7.291)	(589)	24,1%
a) spese per il personale	(1.660)	(5.333)	(1.354)	(4.146)	(306)	22,6%
b) altre spese amministrative	(1.374)	(4.266)	(1.091)	(3.145)	(283)	25,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(132)	(407)	(133)	(384)	1	(0,8)%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(80)	(214)	(66)	(167)	(14)	21,2%
Altri (oneri) proventi di gestione	238	465	26	306	212	815,4%
Costi operativi	(3.008)	(9.755)	(2.618)	(7.536)	(390)	14,9%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.570	14.774	4.076	9.713	2.494	61,2%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.975)	(3.582)	(1.761)	(4.221)	(214)	12,2%
Utile netto di pertinenza della capogruppo	4.595	11.192	2.315	5.492	2.280	98,5%

(*) Periodo 01/01/2005-30/09/2005

(**) Periodo 01/01/2004-30/09/2004

NOTE DI COMMENTO

Criteri di redazione

La relazione trimestrale del gruppo Banca IFIS al 30 settembre 2005 è stata predisposta nel rispetto delle disposizioni dettate da Consob con il Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

In base a quanto disposto dall'art. 82 del suddetto Regolamento Consob, Banca IFIS ha predisposto la presente relazione trimestrale sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS dettati per i conti annuali e consolidati dell'esercizio in corso.

L'art. 82 prevede, altresì, che il contenuto della relazione trimestrale possa essere allineato alternativamente alle disposizioni dell'Allegato 3D del Regolamento Emittenti o a quanto previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali.

Banca IFIS ha redatto la presente relazione trimestrale conformemente all'Allegato 3D.

In allegato alla presente relazione sono presentati i prospetti contabili al 30 settembre 2005 determinati in base ai precedenti principi contabili in modo da garantire una continuità informativa.

Si rimanda invece all'appendice della relazione semestrale al 30 giugno 2005 per l'informativa prevista in merito alla prima applicazione degli IAS/IFRS.

La situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi, in base al quale il periodo infrannuale è considerato come un periodo contabile distinto. In tale ottica il conto economico infrannuale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo in base al principio della competenza temporale.

Il risultato economico del periodo è esposto al netto delle imposte sul reddito, che riflettono l'onere presunto di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita. Le imposte correnti sono calcolate avendo riguardo alle aliquote fiscali vigenti tenendo conto delle esenzioni e delle agevolazioni eventualmente applicabili. Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società del gruppo con riferimento al 30 settembre 2005.

La relazione trimestrale non viene sottoposta a revisione contabile da parte della Società di revisione.

L'area di consolidamento

La struttura del gruppo al 30 settembre 2005 si presenta invariata rispetto al 30 giugno 2005 ed è composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A. e dalla controllata al 100% Immobiliare Marocco S.p.A., consolidata con il metodo integrale.

Confronto

Come previsto da Consob con il Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, i prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2005 vengono raffrontati nelle voci patrimoniali con il 30 giugno 2005 e con il 31 dicembre 2004; riguardo ai dati economici viene esposto il confronto tra il 30 settembre 2005 ed il 30 settembre 2004 e tra il trimestre di riferimento e l'analogo trimestre dell'esercizio precedente.

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati del gruppo Banca IFIS.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita, a differenza dei principi nazionali per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve avvenire sulla base del suo fair value aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Per quanto riguarda la classificazione, i principi IAS/IFRS prevedono che le attività/passività finanziarie siano contabilizzate non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale sono detenute dall'impresa.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al fair value rilevate a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di trading e le attività che a prescindere dalla finalità di detenzione la società decide di valutare al fair value), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione. La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in quanto le prime due categorie devono essere valutate al fair value, mentre le seconde due sono valutate al costo ammortizzato.

Per gli strumenti finanziari che non sono classificati tra le attività e passività valutate al fair value con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto previsto dai principi na-

zionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Con riferimento agli strumenti finanziari complessi, cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi IAS/IFRS richiedono che quest'ultimo venga rilevato separatamente dal contratto ospite, qualora il contratto nel suo complesso non sia valutato al fair value o qualora le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario.

Un'altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al fair value o tra le attività disponibili per la vendita.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali. I principi internazionali vietano, infatti, la capitalizzazione di costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di marchi e diritti generati internamente.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il fair value in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad

eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "impairment test", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

Con riferimento all'indennità riconosciuta ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (trattamento di fine rapporto), questa deve essere riportata in bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali.

Innovativi sono anche i criteri di rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell'impresa attraverso l'assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedono la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell'esercizio delle opzioni, i principi internazionali richiedono la valorizzazione al fair value delle opzioni assegnate e l'imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le spese per il personale.

Principi contabili

Attività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie valutate al fair value, con contropartita a conto economico, devono soddisfare una delle seguenti condizioni:

- a) essere possedute per negoziazione;
- b) essere designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività finanziaria può essere scambiata in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Gli investimenti finanziari disponibili per la vendita sono inizialmente rilevati al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Detti investimenti sono valutati al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria

non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Le perdite rilevate a riduzione di valore di titoli azionari non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Finanziamenti e crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al loro fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione

dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità delle controparti che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza della controparte, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato di altri strumenti finanziari presi a riferimento e degli eventuali andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico quando l'attività finanziaria in questione è eliminata o quando ha subito una riduzione di valore. Gli interessi sui crediti erogati sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di at-

tualizzazione da applicare. Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concorde ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a rettifiche di valore e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette su crediti.

Factoring

I crediti per finanziamenti concessi alla clientela derivanti da operazioni di cessione di crediti ai sensi della Legge n° 52/91 sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto prosolvendo. I crediti acquistati prosoluto sono iscritti al loro valore nominale previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale tra-

sferimento di tutti i rischi e benefici.

Eliminazione di attività finanziarie

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Con riferimento alla recessione revolving di crediti performing vantati verso debitori ceduti, già iscritta secondo i principi contabili precedentemente adottati, si precisa che, in ossequio ai principi contabili IAS/IFRS ed in considerazione del fatto che la recessione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, la recessione è stata iscritta come una mera operazione di finanziamento.

Partecipazioni in società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- 1) si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- 2) si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - a. il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b. il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c. il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d. il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla capogruppo o dalle altre società del gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispon-

dente frazione di patrimonio netto di pertinenza del gruppo. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Il costo dell'acquisizione viene determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Il costo dell'acquisizione viene allocato alle diverse attività, passività e passività potenziali identificabili che sono state acquisite, modificandone il valore per adeguarlo al loro fair value.

Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento, nonché quelle oggetto di leasing finanziario.

Immobili, impianti e macchinari

La voce include:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- automezzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere

utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Sono classificati come immobili strumentali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali a vita utile illimitata il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite

un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software; esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in

cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali, escludendo l'avviamento, precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Perdite durevoli di valore

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore, ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a impairment test, confrontando il valore contabile con il suo valore di recupero, definito come il maggiore tra il fair value dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. L'eventuale differenza negativa configura una perdita durevole di valore che è rilevata in conto economico.

Si procede comunque ad un test di impairment laddove specifici elementi quali obsolescenza, variazione del contesto economico e di mercato, facciano presagire una perdita durevole di valore.

Indipendentemente dall'evidenziarsi o meno degli indicatori di cui sopra, per le attività immateriali a vita utile illimitata, il test di impairment è effettuato con cadenza almeno annuale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei

flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La differenza negativa tra il valore recuperabile di un'attività ed il suo valore contabile costituisce una perdita di valore che deve essere contabilizzata nel conto economico.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di ogni singola attività, circostanza che può verificarsi quando l'attività stessa non sia in grado di generare autonomi flussi di cassa, viene individuata l'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività afferisce.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se si ritiene probabile che sia realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata tale attività. Una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore al momento della loro rilevazione.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità

fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti o differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a partite che siano accreditate o addebitate direttamente al patrimonio netto.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni proprie, acquistate al fine di investire liquidità disponibile, sono trattate, nel rispetto della disciplina IAS/IFRS, come estinzione del debito, ancorchè tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'azienda, riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione del servizio.

Tale indennità deve essere riportata in bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali. Questa indicazione deriva dal fatto di considerare tale indennità un post-employment benefit del tipo fondo a prestazione definita (defined benefit plan) in quanto il dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute e in base all'indice di inflazione.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Stock options

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della capogruppo, che consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options propriamente dette).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è ripartito in quote costanti nel periodo di maturazione delle stesse e rilevato a conto economico a fronte dell'iscrizione di una riserva patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche:

- recupero dell'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- recupero dell'effetto di differimento temporale relativo alla valutazione attuariale del fondo TFR.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Le commissioni di gestione e di garanzia relative ai crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritte in funzione alla durata dei crediti.

OSSERVAZIONI DEGLI
AMMINISTRATORI
CIRCA L'ANDAMENTO
GESTIONALE
E I FATTI PIÙ SIGNIFICATIVI
DEL PERIODO

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Banca IFIS prosegue la strategia volta ad incrementare la propria quota di mercato, quale risultato di un'azione diretta a sviluppare il numero dei clienti e ad approfondire il rapporto con quelli attivi attraverso una focalizzazione su prodotti a maggior valore aggiunto.

Il risultato netto della gestione finanziaria del gruppo evidenzia l'ottima crescita conseguita, passando da 6.694 mila euro nel terzo trimestre 2004 a 9.578 mila euro nel terzo trimestre 2005 (+43,1%).

Significativa è risultata la crescita del **margin di intermediazione**, che passa da 7.926 mila euro nel terzo trimestre 2004 a 9.632 mila euro nel terzo trimestre 2005 (+21,5%).

L'incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, trova spiegazione nella crescita degli impieghi e dei volumi negoziati e nella capacità della Banca di fornire un servizio di elevata qualità alla clientela.

Nel dettaglio, il **margin di interesse**, che ha raggiunto 3.874 mila euro nel terzo trimestre 2005, registra un incremento del 3,9% rispetto ai 3.728 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente.

Le **commissioni nette**, pari a 5.828 mila euro (+68,4% rispetto ai 3.461 mila euro nel terzo trimestre 2004), hanno registrato un'ottima performance, ed evidenziano la capacità dell'attività di factoring di generare valore aggiunto attraverso la gestione ed il servizio sul credito; gli oneri connessi a questa attività sono diluiti so-

prattutto tra le spese per il personale.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono pari a 54 mila euro, (-95,6% rispetto ai 1.232 mila euro nel terzo trimestre 2004); tale ammontare è il risultato di un accantonamento del trimestre pari a 1.456 mila euro, compensato da riprese di valore su crediti pari a 1.402 mila euro su posizioni precedentemente svalutate.

La formazione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte del terzo trimestre 2005 si attesta a 6.570 mila euro registrando un incremento del 61,2% rispetto al terzo trimestre del 2004.

I **costi operativi** hanno registrato un incremento, peraltro in linea con le previsioni, per effetto dell'espansione dell'attività e del potenziamento della struttura, soprattutto in termini di risorse umane di qualità che hanno aderito al progetto di Banca IFIS. Sotto questo aspetto continua ad essere posta particolare cura alla selezione di risorse dedicate alla gestione, controllo e recupero del credito.

Il loro ammontare è risultato essere pari a 3.008 mila euro nel terzo trimestre 2005 contro 2.618 mila euro nel terzo trimestre 2004 (+14,9%).

La crescita dei ricavi ha però superato la dinamica dei costi operativi, determinando un miglioramento nel rapporto tra costi operativi e margin di intermediazione (cost/income ratio), che si porta al 35,3% rispetto al 37,5% del 30 giugno 2005.

Nel dettaglio, l'incremento del-

le **spese per il personale** (che ammontano a 1.660 mila euro, +22,6%) è fisiologico e corrisponde alle aspettative previsionali in considerazione anche dell'incremento del numero degli addetti.

L'incremento nelle **altre spese amministrative** (che hanno raggiunto 1.374 mila euro, +25,9%) trova spiegazione nei costi connessi con l'ulteriore sviluppo dell'attività: consulenza e assistenza professionale, fitti delle sedi territoriali, manutenzione ed assistenza al sistema informativo, supporti per la migliore selezione e controllo del credito.

Risultano incrementate le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** (+21,2% rispetto al terzo trimestre 2004) in gran parte riferibili al potenziamento di supporti informatici, mentre risultano sostanzialmente invariate le **rettifiche di valore nette su attività materiali** (-0,8% rispetto al terzo trimestre 2004).

Gli **altri proventi di gestione** pari a 238 mila euro (contro 26 mila euro del terzo trimestre 2004) raccolgono principalmente i recuperi di spese a carico di terzi.

La formazione dell'utile netto

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** del periodo sono stimate in 1.975 mila euro.

L'**utile netto** totalizza 4.595 mila euro. In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al gruppo.

I principali aggregati patrimoniali

La capogruppo è attiva in modo pressoché esclusivo nel comparto del factoring ed espone gli impieghi tra i crediti verso la clientela. Alla tipica raccolta tradizionale effettuata presso il sistema bancario o all'ingrosso nei confronti dei propri clienti-imprese, si sono progressivamente affiancate in modo sempre più consistente il programma di cartolarizzazione, lo sviluppo della raccolta interbancaria su piattaforma *e-MID* e su basi negoziali bilaterali dirette.

I crediti verso clientela

Il totale dei crediti verso la clientela ha raggiunto al 30 settembre 2005 il livello di 557 milioni di euro, in aumento rispetto ai 525 milioni del 30 giugno 2005 (+6,1%) e rispetto ai 467 milioni di euro al 31 dicembre 2004 (+19,4%).

Gli impieghi vivi netti, non comprensivi delle sofferenze nette pari a 6 milioni di euro, sono pari a 551 milioni di euro, contro 519 milioni di euro al 30 giugno 2005 e 460 milioni di euro al 31 dicembre 2004.

I crediti dubbi

Il totale delle sofferenze verso la clientela si attesta, a valori netti di bilancio, a 6.226 mila euro, con un lieve incremento dello 0,5% rispetto al 30 giugno 2005 (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2004). L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso clientela scende dall'1,4% al 31 dicembre 2004 all'1,2% al 30 giugno 2005 e all'1,1% al 30 settembre 2005. Le rettifiche di valore sono pari al 77,5% dei crediti in sofferenza lordi, in lieve decremento rispetto al 78,1% del 30 giugno 2005. Il totale degli incagli si attesta,

a valori netti di bilancio, a 2.879 mila euro con un decremento del 10% rispetto al 30 giugno 2005. L'incidenza degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela scende dallo 0,6% al 30 giugno 2005 allo 0,5% al 30 settembre 2005.

I crediti dubbi netti verso clientela risultano pari a 9.157 mila euro al 30 settembre 2005 con una riduzione del 3,1% rispetto al 30 giugno 2005. L'incidenza dei crediti dubbi netti sul totale dei crediti verso clientela scende dal 2,3% al 31 dicembre 2004 all'1,8% al 30 giugno 2005 e all'1,6% al 30 settembre 2005.

La raccolta

Banca IFIS ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, oltre che dai mezzi propri, dal mercato interbancario, dal flusso netto di liquidità derivante dall'operazione di ricesione revolving di crediti in bonis vantati verso debitori ceduti (effettuata a partire dall'ottobre 2003), dall'emissione di un prestito obbligazionario convertibile avvenuta nel luglio 2004 e infine dalla clientela. La raccolta totale al 30 settembre 2005 risulta pari a 553.679 mila euro, con un incremento dell'8,3% rispetto al 30 giugno 2005. I debiti verso banche risultano composti dalla raccolta interbancaria per euro 348.055 mila, con un incremento del 5,9% rispetto a giugno 2005, e dal funding netto derivante dall'operazione di ricesione del portafoglio crediti commerciali, per euro 118.034 mila con un incremento del 6,5% rispetto al 30 giugno 2005.

La raccolta dalla clientela, pari a 51.638 mila euro (+51,5% rispetto al 30 giugno 2005), è stata remunerata a condizioni indicizzate o rivedibili a breve termine, vantaggiose sia per la clientela nel confronto con impieghi alternativi, sia per la

banca rispetto al costo di raccolta medio.

Il prestito obbligazionario convertibile "Banca IFIS 2004-2009", emesso nel luglio del 2004 per un importo nominale di euro 50 milioni, è pari al 30 settembre 2005 a 35.952 mila euro (-3,7% rispetto al 30 giugno 2005). Il debito è iscritto nel passivo al netto dei riacquisti di obbligazioni convertibili proprie che sono trattate, nel rispetto della disciplina IAS, come estinzione del debito, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita.

Non è stata avviata alcuna attività di gestione del risparmio, in quanto estranea al progetto industriale del gruppo.

Le attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 753 mila euro, con un incremento del 3,9% rispetto al 30 giugno 2005, dovuto essenzialmente al potenziamento dei supporti informatici.

Le attività materiali registrano un lieve incremento, passando da 19.766 mila a 20.192 mila euro (+2,2%), principalmente a fronte dei costi di ristrutturazione dell'importante edificio storico ("Villa Marocco"), che sarà in parte destinato a diventare la nuova sede di Banca IFIS entro la fine dell'anno 2005, sul quale è stato concepito ed approvato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali del Veneto Orientale un progetto di ristrutturazione ed ampliamento.

Tra i decrementi del periodo la cessione di un immobile in Genova di proprietà di Banca IFIS del costo storico di 206 mila euro. La vendita ha dato luogo ad una minusvalenza di euro 21 mila.

Restano inoltre iscritti tra le attività materiali l'immobile in

cui ha sede legale Banca IFIS, ristrutturato a far data dal 1999 ed occupato nel 2001, la sede dell'ufficio di rappresentanza in Bucarest, un immobile locato in Padova ed altre unità immobiliari di valore residuale.

Il patrimonio

In assenza di patrimonio attribuibile a terzi, il patrimonio netto di pertinenza del gruppo si attesta al 30 settembre 2005 a 62.775 mila euro, contro i 57.991 mila euro al 30 giugno 2005 e contro i 54.238 mila euro al 31 dicembre 2004. Nel terzo trimestre il patrimonio si è movimentato in aumento per l'utile del periodo e per gli effetti della contabilizzazione a riserve di alcune voci in aderenza ai principi IAS/IFRS.

L'attività

Banca IFIS ha continuato con profitto la propria attività, volta prevalentemente al supporto finanziario e gestionale delle piccole e medie imprese italiane ed internazionali utilizzando lo strumento del factoring.

Congiuntamente ad avanzati strumenti di valutazione e monitoraggio del rischio di credito, il factoring rappresenta un'eccellente risposta al fabbisogno di servizi finanziari delle piccole-medie imprese, soprattutto nella prospettiva delle nuove regole di determinazione degli assorbimenti di capitale per le Banche che entreranno in vigore a partire dal 2007 (Basilea 2).

E' continuata l'attenzione nella selezione del credito e nella diversificazione geografica e di settore, in un'ottica di massimo frazionamento del rischio di credito.

E' continuato lo sviluppo internazionale, considerato obiettivo strategico di medio-lungo ter-

mine per Banca IFIS.

Altre informazioni

Negoziazione allo STAR

Dal 29 novembre 2004 le azioni ordinarie e le obbligazioni convertibili di Banca IFIS sono negoziate al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate sul Mercato Ristretto di Borsa Italiana.

Il rating di Fitch

Il 15 dicembre 2004 Fitch Ratings Limited ha confermato a Banca IFIS un *Long Term Rating* "BB+", uno *Short Term Rating* "B", un *Individual Rating* "C/D" ed un *Support Rating* "5" con *Outlook* stabile. Il 15 giugno 2004 la Società di Rating aveva già reso noto il Rating del Prestito Obbligazionario Convertibile pari a "BB+".

L'impatto di Basilea 2

Banca IFIS ha avviato l'analisi dell'impatto delle nuove regole sulla misurazione del Capitale e dei coefficienti Patrimoniali (Basilea 2) la cui entrata in vigore è prevista dal 1 gennaio 2007.

In considerazione dell'attività svolta, Banca IFIS dovrebbe beneficiare di un non marginale alleggerimento per quanto concerne i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito; ciò sia in considerazione della relativa minore rischiosità dell'erogazione di crediti a fronte dell'attività di factoring, che è stata riconosciuta dal Comitato di Basilea; sia inoltre a fronte della durata media delle

operazioni, di norma inferiore all'anno e concentrata intorno a 3-6 mesi.

L'assorbimento patrimoniale connesso al rischio operativo, per quanto aggiuntivo rispetto alla situazione vigente, non dovrebbe peggiorare in modo rilevante la situazione in termini d'assorbimento patrimoniale complessivo.

Le prime valutazioni qualitative a seguito del nuovo Accordo sul capitale portano quindi ad un risultato complessivo migliorativo.

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 10 ottobre 2005 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 3 euro ed un massimo di 30 euro, per un ammontare massimo di 8.000.000 euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 30 settembre 2005 Banca IFIS non deteneva azioni proprie né le deteneva al 30 giugno 2005, anche se nel corso del trimestre ha svolto attività di trading su tali azioni.

In particolare, nel corso del terzo trimestre 2005 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio di euro 10,45, n. 601.686 azioni proprie per un controvalore di 6.285 mila euro ed un valore nominale di 601.686 euro e ha venduto, al prezzo medio di euro 10,74, n. 601.686 azioni proprie per un controvalore di 6.460 mila euro ed un valore nominale di 601.686 euro, rea-

lizzando proventi netti per 175 mila euro.

Operazioni su obbligazioni proprie

Al fine di investire liquidità disponibile Banca IFIS ha in parte riacquisito obbligazioni convertibili di propria emissione. Al 30 settembre 2005 la Banca deteneva n. 1.069.422 obbligazioni proprie iscritte per un controvalore complessivo di euro 13.636 mila ed un valore nominale di euro 13.368 mila. Nel corso del terzo trimestre Banca IFIS ha acquistato n. 20.198 obbligazioni proprie per un controvalore di euro 290 mila. La giacenza ad inizio esercizio era pari a n. 649.224 obbligazioni per un controvalore di euro 8.198 mila.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'andamento dell'economia per il 2005 non evidenziano tangibili segni di miglioramento rispetto ai precedenti esercizi. L'attitudine del sistema bancario al finanziamento delle PMI continuerà a risultare presumibilmente modesta, generando da un lato presumibili tensioni sulla situazione finanziaria delle imprese ma consentendo dall'altro larghi spazi agli operatori del factoring intenzionati ad acquisire quote di mercato nel comparto delle piccole e medie imprese. Le prospettive per Banca IFIS si confermano positive e consentono ottimismo sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante il permanere di elementi di incertezza relativamente all'ambiente macroeconomico di riferimento delle PMI industriali, tipico cliente della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Non si sono verificati fatti rilevanti nel periodo non altrove già precisati nella presente relazione.

Fatti di rilievo successivi al 30 settembre 2005

Nomina di due nuovi membri del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria del 10 ottobre scorso ha deliberato l'integrazione di due nuovi consiglieri, gli imprenditori Marina Salamon e Riccardo Preve, previa rideterminazione del numero dei consiglieri in otto. I nuovi amministratori resteranno in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006.

Aumento di capitale

L'Assemblea Straordinaria del 10 ottobre 2005 ha deliberato:

a. un aumento di capitale gratuito, tramite l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, per l'importo massimo di euro 2.545.000 euro mediante l'emissione di massimo n. 2.545.000 azioni del valore nominale di 1 euro, di cui n. 2.145.000 azioni assegnate agli azionisti nella misura di 1 nuova azione ogni 10 possedute, e n. 400.000 azioni da assegnare ai titolari del Prestito Obbligazionario Banca IFIS 2004-2009 convertibile subordinatamente all'avvenuto esercizio della facoltà di conversione. Il rapporto di conversione delle obbligazioni convertibili in azioni Banca IFIS è stato quindi rideterminato nel nuovo rapporto di 1,1 azione per 1 ob-

bligazione posseduta.

b. un aumento di capitale a pagamento di massimo n. 10.180.000 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ed un sovrapprezzo di 5 euro per azione, per un controvalore complessivo di euro 61.080.000, destinato agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili, mediante l'emissione di:

- n. 5.090.000 azioni *cum warrant* e;
- n. 5.090.000 azioni al servizio dei warrant che potranno circolare autonomamente in un periodo che va dal 1 agosto 2007 al 31 luglio 2008.

Il rapporto di opzione è di una nuova azione ogni 5 azioni od obbligazioni convertibili possedute prima dell'aumento di capitale gratuito.

I destinatari dell'offerta potranno esercitare i relativi diritti alla sottoscrizione delle azioni oggetto dell'offerta, a pena di decadenza, dal 7 novembre 2005 al 25 novembre 2005 compresi, presso gli intermediari autorizzati.

I diritti di opzione saranno negoziabili in Borsa dal 7 novembre 2005 al 18 novembre 2005 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 25 novembre 2005 compreso saranno offerti in Borsa dalla Società, ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile.

La deliberazione dell'Assemblea Straordinaria di Banca IFIS in data 10 ottobre 2005 ha altresì dato mandato in via disgiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, per collocare l'inopinato, con trattativa privata o altre modalità ritenute opportune, alle migliori condizioni per la

Società, dopo l'offerta in Borsa ai sensi di legge.

L'azionista di maggioranza La Scogliera S.p.A., l'Amministratore Delegato Giovanni Bossi, nella qualità di socio, e gli azionisti Alchimia S.p.A. e Preve Costruzioni S.p.A., hanno dichiarato la loro intenzione di aderire integralmente all'aumento di capitale nei termini indicati per una quota compless-

siva pari al 74% del capitale sociale. E' prevista una garanzia dell'integrale sottoscrizione dell'aumento da parte di Banca Akros S.p.A..

Non si sono verificati altri eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del periodo e fino all'approvazione della presente relazione.

Venezia-Mestre, 3 novembre 2005

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

INDICI ECONOMICO-FINANZIARI E ALTRI DATI

	30/09/2005	30/06/2005	VARIAZIONE
Indici di redditività			
ROE ^{(1) (2)}	28,9%	25,7%	3,2%
ROA ⁽²⁾	5,1%	5,1%	---
Cost/income ratio	35,3%	37,5%	(2,2)%
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,1%	1,2%	(0,1)%
Crediti dubbi netti/Crediti verso clientela	1,6%	1,8%	(0,2)%
Dati per dipendente ^{(3) (4)}			
Margine d'intermediazione/Numero dipendenti ⁽²⁾	329,1	327,4	1,7
Totale attivo/Numero dipendenti	5.675,8	5.349,8	326,0
Costo del personale/Numero dipendenti ⁽²⁾	63,5	66,8	(3,3)

(1) Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello di fine periodo (escluso utile del periodo).

(2) Calcolato utilizzando la proiezione su base annua delle voci economiche.

(3) Numero dipendenti di fine periodo.

(4) Rapporti in migliaia di euro.

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA

IMPIEGHI

TURNOVER

Nord Italia	34,7%	43,2%
Centro Italia	32,9%	27,4%
Sud Italia	24,8%	13,5%
Estero	7,6%	15,9%
Totale	100%	100%

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA
PER SETTORE MERCEOLOGICO

IMPIEGHI

TURNOVER

051 prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	0,2%	0,2%
052 prodotti energetici	0,2%	0,0%
053 minerali e metalli ferrosi e non	1,0%	0,9%
054 minerali e prodotti a base di minerali	1,0%	1,4%
055 prodotti chimici	0,4%	0,5%
056 prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi	6,3%	7,4%
057 macchine agricole e industriali	2,7%	3,0%
058 macchine per ufficio, elaborazione dati, precis.	0,1%	0,3%
059 materiale e forniture elettriche	3,8%	6,4%
060 mezzi di trasporto	3,9%	2,8%
061 prodotti alimentari, bevande	0,8%	0,8%
062 prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	4,4%	3,3%
063 carta stampa ed editoria	0,3%	0,4%
064 prodotti in gomma e in plastica	1,3%	2,8%
065 altri prodotti industriali	0,6%	0,4%
066 edilizia e opere pubbliche	6,3%	6,7%
067 servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10,0%	8,7%
068 servizi alberghi e pubblici esercizi	0,5%	0,5%
069 servizi dei trasporti interni	0,9%	1,0%
070 servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,7%	0,7%
071 servizi connessi ai trasporti	0,6%	1,3%
072 servizi delle telecomunicazioni	0,8%	0,5%
073 altri servizi destinati alla vendita	17,0%	34,1%
000 non classificabili	36,2%	15,9%
<i>di cui soggetti non residenti</i>	<i>7,6%</i>	<i>15,9%</i>
<i>di cui enti finanziari</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,0%</i>
<i>di cui altri ⁽¹⁾</i>	<i>28,4%</i>	<i>0,0%</i>
Totale	100%	100%

⁽¹⁾ La voce in questione comprende l'impiego di Banca IFIS nei confronti di aziende operanti nel settore sanitario e nel settore dei servizi ausiliari

ALLEGATI

**Riconciliazione
tra i prospetti contabili
ex D.Lgs. 87/92
ed i prospetti contabili
IAS/IFRS**

A partire dal corrente esercizio il gruppo Banca IFIS è tenuto a predisporre il proprio bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'adozione degli IAS nelle situazioni contabili intermedie del 2005 è avvenuto gradualmente, in linea con quanto previsto dal Regolamento Emittenti per la fase di transizione (art. 81 bis e 82 bis). In particolare la relazione semestrale al 30 giugno 2005 è stata redatta in base ai principi contabili

precedentemente adottati, con la riconciliazione dell'utile netto e del patrimonio netto con i corrispondenti valori determinati in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In questo allegato vengono pertanto presentate le riconciliazioni tra i prospetti contabili contenuti nella relazione trimestrale (in particolare stato patrimoniale del 30 settembre 2004 e 2005, del 30 giugno 2005 e del 31 dicembre 2004, e dei conti economici al 30 settembre 2004 e 2005 e del terzo trimestre 2004 e 2005), predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, ed i corrispondenti schemi re-

datti in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, con una descrizione delle principali differenze.

Per quanto concerne le riconciliazioni tra il patrimonio netto secondo i principi contabili italiani (D.Lgs. 87/92) e il patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS all'1 gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004, si rimanda all'appendice della relazione semestrale al 30 giugno 2005. Le riconciliazioni relative al patrimonio netto ed al risultato economico del 30 giugno 2005 sono invece presentate all'interno della relazione semestrale.

RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2004

(in migliaia di euro)

ATTIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide	8	---	---	8
Attività finanziarie valutate al fair value	---	517	751	1.268
Attività finanziarie disponibili per la vendita	721	---	130	851
Crediti verso banche	10.648	---	---	10.648
Crediti verso clientela	400.228	(53.305)	(2.916)	344.007
Partecipazioni	---	---	---	---
Attività materiali	16.769	---	---	16.769
Attività immateriali	662	---	(96)	566
Attività fiscali	5.599	---	1.313	6.912
a) correnti	2.469	---	---	2.469
b) differite	3.130	---	1.313	4.443
Altre attività	6.300	(2.842)	(1.282)	2.176
TOTALE ATTIVO	440.935	(55.630)	(2.100)	383.205

PASSIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Debiti verso banche	285.137	(53.943)	---	231.194
Debiti verso clientela	38.737	---	---	38.737
Titoli in circolazione	50.000	(1.238)	(12)	48.750
Passività fiscali	4.506	---	332	4.838
a) correnti	4.154	---	---	4.154
b) differite	352	---	332	684
Altre passività	9.089	(449)	470	9.110
Trattamento di fine rapporto del personale	830	---	48	878
Riserve	12.206	---	(1.618)	10.588
Sovraprezzi di emissione	13.450	---	---	13.450
Capitale	21.450	---	---	21.450
Azioni proprie (-)	---	---	(1.282)	(1.282)
Utile (perdita) d'esercizio	5.530	---	(38)	5.492
TOTALE PASSIVO	440.935	(55.630)	(2.100)	383.205

RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2004

(in migliaia di euro)

ATTIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide	8	---	---	8
Attività finanziarie valutate al fair value	---	523	751	1.274
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.919	(8.198)	56	777
Crediti verso banche	13.858	---	---	13.858
Crediti verso clientela	523.428	(53.737)	(2.784)	466.907
Partecipazioni	---	---	---	---
Attività materiali	18.175	---	---	18.175
Attività immateriali	713	---	(86)	627
Attività fiscali	7.289	---	1.427	8.716
a) correnti	4.774	---	---	4.774
b) differite	2.515	---	1.427	3.942
Altre attività	4.961	(2.908)	---	2.053
TOTALE ATTIVO	577.351	(64.320)	(636)	512.395

PASSIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Debiti verso banche	350.405	(54.360)	---	296.045
Debiti verso clientela	103.419	---	---	103.419
Titoli in circolazione	50.000	(8.953)	316	41.363
Passività fiscali	4.453	---	313	4.766
a) correnti	4.083	---	---	4.083
b) differite	370	---	313	683
Altre passività	12.079	(1.007)	568	11.640
Trattamento di fine rapporto del personale	876	---	48	924
Riserve	12.207	---	(1.604)	10.603
Sovrapprezzi di emissione	13.450	---	---	13.450
Capitale	21.450	---	---	21.450
Utile (perdita) d'esercizio	9.012	---	(277)	8.735
TOTALE PASSIVO	577.351	(64.320)	(636)	512.395

RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2005

(in migliaia di euro)

ATTIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide	10	---	---	10
Attività finanziarie valutate al fair value	---	537	751	1.288
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.073	(13.343)	56	786
Crediti verso banche	31.035	---	---	31.035
Crediti verso clientela	594.380	(66.490)	(2.357)	525.533
Partecipazioni	2	(2)	---	---
Attività materiali	19.766	---	---	19.766
Attività immateriali	793	---	(68)	725
Attività fiscali	5.240	---	1.593	6.833
a) correnti	3.190	---	---	3.190
b) differite	2.050	---	1.593	3.643
Altre attività	5.925	(3.428)	---	2.497
TOTALE ATTIVO	671.224	(82.726)	(25)	588.473

PASSIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Debiti verso banche	506.998	(67.408)	---	439.590
Debiti verso clientela	34.080	---	---	34.080
Titoli in circolazione	50.000	(13.226)	577	37.351
Passività fiscali	2.296	---	314	2.610
a) correnti	1.878	---	---	1.878
b) differite	418	---	314	732
Altre passività	16.686	(2.092)	1.151	15.745
Trattamento di fine rapporto del personale	1.010	---	96	1.106
Riserve	18.216	---	(1.722)	16.494
Sovrapprezzi di emissione	13.450	---	---	13.450
Capitale	21.450	---	---	21.450
Utile (perdita) d'esercizio	7.038	---	(441)	6.597
TOTALE PASSIVO	671.224	(82.726)	(25)	588.473

RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2005

(in migliaia di euro)

ATTIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide	7	---	---	7
Attività finanziarie valutate al fair value	---	544	751	1.295
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.363	(13.634)	56	785
Crediti verso banche	45.098	---	---	45.098
Crediti verso clientela	628.957	(69.330)	(2.192)	557.435
Partecipazioni	2	(2)	---	---
Attività materiali	20.192	---	---	20.192
Attività immateriali	812	---	(59)	753
Attività fiscali	5.704	---	1.503	7.207
a) correnti	3.189	---	---	3.189
b) differite	2.515	---	1.503	4.018
Altre attività	6.116	(3.193)	---	2.923
TOTALE ATTIVO	721.251	(85.615)	59	635.695

PASSIVO

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Debiti verso banche	536.611	(70.522)	---	466.089
Debiti verso clientela	51.638	---	---	51.638
Titoli in circolazione	50.000	(14.637)	589	35.952
Passività fiscali	4.693	---	319	5.012
a) correnti	4.323	---	---	4.323
b) differite	370	---	319	689
Altre passività	12.448	(456)	1.051	13.043
Trattamento di fine rapporto del personale	1.080	---	106	1.186
Riserve	18.216	---	(1.533)	16.683
Sovrapprezzi di emissione	13.450	---	---	13.450
Capitale	21.450	---	---	21.450
Utile (perdita) d'esercizio	11.665	---	(473)	11.192
TOTALE PASSIVO	721.251	(85.615)	59	635.695

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 30 SETTEMBRE 2004

(in migliaia di euro)

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Interessi attivi e proventi assimilati	20.381	(4.599)	213	15.995
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.077)	1.214	12	(5.851)
Margine di interesse	13.304	(3.385)	225	10.144
Commissioni attive	10.530	---	(20)	10.510
Commissioni passive	(838)	52	---	(786)
Commissioni nette	9.692	52	(20)	9.724
Dividendi e proventi simili	6	---	---	6
Risultato netto dell'attività di negoziazione	95	---	---	95
Risultato netto dell'attività di copertura	660	---	---	660
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(3.312)	3.312	---	---
a) crediti	(3.312)	3.312	---	---
Margine di intermediazione	20.445	(21)	205	20.629
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.380)	---	---	(3.380)
a) crediti	(3.380)	---	---	(3.380)
Risultato netto della gestione finanziaria	17.065	(21)	205	17.249
Spese amministrative:	(7.045)	21	(267)	(7.291)
a) spese per il personale	(3.879)	---	(267)	(4.146)
b) altre spese amministrative	(3.166)	21	--	(3.145)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(384)	---	---	(384)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(186)	---	19	(167)
Altri (oneri) proventi di gestione	306	---	---	306
Costi operativi	(7.309)	21	(248)	(7.536)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.756	---	(43)	9.713
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(4.226)	---	5	(4.221)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	5.530	---	(38)	5.492

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 30 SETTEMBRE 2005

(in migliaia di euro)

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Interessi attivi e proventi assimilati	25.721	(5.814)	592	20.499
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.324)	1.926	79	(8.319)
Margine di interesse	15.397	(3.888)	671	12.180
Commissioni attive	17.128	---	(483)	16.645
Commissioni passive	(2.014)	187	---	(1.827)
Commissioni nette	15.114	187	(483)	14.818
Dividendi e proventi simili	2.902	---	---	2.902
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.729)	---	(178)	(1.907)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(3.625)	3.625	(352)	(352)
a) crediti	(3.625)	3.625	---	---
d) passività finanziarie	---	---	(352)	(352)
Margine di intermediazione	28.059	(76)	(342)	27.641
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.112)	---	---	(3.112)
a) crediti	(3.112)	---	---	(3.112)
Risultato netto della gestione finanziaria	24.947	(76)	(342)	24.529
Spese amministrative:	(9.265)	76	(410)	(9.599)
a) spese per il personale	(4.923)	---	(410)	(5.333)
b) altre spese amministrative	(4.342)	76	---	(4.266)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(407)	---	---	(407)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(241)	---	27	(214)
Altri (oneri) proventi di gestione	465	---	---	465
Costi operativi	(9.448)	76	(383)	(9.755)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.499	---	(725)	14.774
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(3.834)	---	252	(3.582)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	11.665	---	(473)	11.192

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO DEL 3° TRIMESTRE 2004

(in migliaia di euro)

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Interessi attivi e proventi assimilati	7.058	(1.430)	186	5.814
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.508)	291	131	(2.086)
Margine di interesse	4.550	(1.139)	317	3.728
Commissioni attive	3.668	---	51	3.719
Commissioni passive	(310)	52	---	(258)
Commissioni nette	3.358	52	51	3.461
Dividendi e proventi simili	---	---	---	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	77	---	---	77
Risultato netto dell'attività di copertura	660	---	---	660
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.066)	1.066	---	---
a) crediti	(1.066)	1.066	---	---
Margine di intermediazione	7.579	(21)	368	7.926
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.232)	---	---	(1.232)
a) crediti	(1.232)	---	---	(1.232)
Risultato netto della gestione finanziaria	6.347	(21)	368	6.694
Spese amministrative:	(2.377)	21	(89)	(2.445)
a) spese per il personale	(1.265)	---	(89)	(1.354)
b) altre spese amministrative	(1.112)	21	---	(1.091)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(133)	---	---	(133)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(69)	---	3	(66)
Altri (oneri) proventi di gestione	26	---	---	26
Costi operativi	(2.553)	21	(86)	(2.618)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.794	---	282	4.076
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.653)	---	(108)	(1.761)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	2.141	---	174	2.315

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO DEL 3° TRIMESTRE 2005

(in migliaia di euro)

	D.Lgs. 87/92	Riclassifiche	Effetti IAS/IFRS	IAS/IFRS
Interessi attivi e proventi assimilati	8.924	(2.069)	165	7.020
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.825)	647	32	(3.146)
Margine di interesse	5.099	(1.422)	197	3.874
Commissioni attive	6.185	---	100	6.285
Commissioni passive	(520)	63	---	(457)
Commissioni nette	5.665	63	100	5.828
Dividendi e proventi simili	---	---	---	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	149	---	(175)	(26)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.333)	1.333	(44)	(44)
a) crediti	(1.333)	1.333	---	---
d) passività finanziarie	---	---	(44)	(44)
Margine di intermediazione	9.580	(26)	78	9.632
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(54)	---	---	(54)
a) crediti	(54)	---	---	(54)
Risultato netto della gestione finanziaria	9.526	(26)	78	9.578
Spese amministrative:	(2.933)	26	(127)	(3.034)
a) spese per il personale	(1.533)	---	(127)	(1.660)
b) altre spese amministrative	(1.400)	26	---	(1.374)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(132)	---	---	(132)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(89)	---	9	(80)
Altri (oneri) proventi di gestione	238	---	---	238
Costi operativi	(2.916)	26	(118)	(3.008)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.610	---	(40)	6.570
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.983)	---	8	(1.975)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	4.627	---	(32)	4.595